

Chiang P. Prof.

Le Di Lei savie riflessioni sul mio Dizionario mostrano un
Di Lei interessamento alla cosa e ciò mi conforta più
che non fanno quelle lodi, che talvolta sono dettate da
semplice cortesia. Le dirò che anch'io sulle prime
pensava a mettere in corpo tutte le parole straniere,
ma riflettendo che, essendocene molte anche nel metro
d'ogni articolo ne sarebbe venuto una specie di
mosaico, mi parve che questo dovesse piuttosto
offendere gli occhi del lettore; forse in ciò ho
sbagliato giudicando gli altri dal mio modo di vedere.
Sarebbe stato il caso anche di fare un cavalletto
distinto per ogni lingua; greca, latina francese
e inglese, ma la composizione tipografica
sarebbe allora rischita oltremodo laboriosa, da
re ora non ho potuto salvarmi di errori,
immaginandoci quanti di più ne sarebbero
avvenuti.

Ora facendo un sol cavalletto per le parole straniere
ed essendocene ~~di~~ quattro lingue bisognava
ancora prevedere le abbreviazioni indicanti
ovvero il nome dell'idioma. Ed ecco un'altra riflessione
che feci a me stesso: ma se coll'abbreviazione
fr., o ingl., o gr. ^{che seguono} indico che quelle parole sono
straniere a che serve metterle in corpo? la
qual cosa si fa appunto per avvertire lo scrittore
che legge qualche cosa di diverso dal contesto
sia per chi citazione, sia per chi parola straniera
ed altro su cui si vuol chiamar l'attenzione del lettore.

Pero non posso negare che a me pure sulle prime
l'uniformità di carattere ~~in~~ lingue differenti, ha
fatto qualche impressione che io attribui a semplice
abitudine e se avessi a fare una ristampa forse
modificherei il sistema seguito.
Riguardo a mettere la parola italiana dopo la latina:
se parliamo di organi o di parti della pianta ho creduto
di metterli tutti e se vi è qualche omissione
è un errore; se parliamo poi dei nomi specifici
oppia degli aggettivi aggiunti al nome dei generi, siccome
tutti i cataloghi sono in latino ho creduto di mettere
tutti i latini e trascurare l'italiano ove questo è
troppo confusivo al latino. Alla parola acerosus
omissi l'italiano rigido che trovasi in Gallizoli,
perchè non mi pare che rigido equivalga all'acerosus,
né nel suo vero significato che trovasi nei dizionari
di lingue, né nel significato botanico; rigida è pure
anche una trave qualunque non acuta.
In ogni modo su di ciò farò maggior attenzione
e vedrò di provvedermi del Savi e del Pollini; Io
per i nomi specifici m'attenni a Targioni e Gallizoli
per l'italiano, a Germain et Saint Pierre e Theis per il francese
e latino, a Lindley e Paxton per l'inglese e latino e finalmente
a Paxton, a Theis, a Bouillet ed a Marchi per le derivazioni
greche. Per l'organografia m'attenni più
specialmente a Lindley ed a Justieu e per la
classificazione a Chenu, pur ammettendo anche
i nomi di altri autori fra i più stimati, ecc ecc

Ora abusando della di Lei gentilezza, e vorrei
poter dire della di Lei amicizia mostratami,
li racconto come mi nasce l'idea di questo
Dizionario

Leggendo opere botaniche e agronomiche di autori
francesi e inglesi, m'imbattei in diverse parole
che dovetti capire a senso, ma che non trovai
sui dizionari onde vederli il corrispondente italiano.
I giardinieri e molti che s'intervengono di fiori
senz'essere eruditi botanici, si trovano in mezzo
a tanti nomi e aggettivi latini senza intendere il
significato, che trovasi specialmente nell'aggettivo;
mentre se intendessero quel significato avrebbero
già una cognizione della pianta od al meno d'uno
de' suoi caratteri principali. Or bene, dissi a
me stesso, farei un dizionario che supplisca
a questa bisogna. Una cosa chiama l'altra e
il dizionario divenne più lungo e più intralciato;
però onde abbreviarlo di più, affrettandomi di
minor costo, credetti di omettere tutti quei nomi
che o troppo si vastomigliano da una lingua all'altra
e non esser intesi, oppure sono troppo comuni come
potrebbero essere gli aggettivi lungo, largo, stretto,
bianco, arrosso ecc. e se ve n'ha pure
alcuno di comune si fu o approssi accanto
l'equivalente straniero.

All' articolo *acotiledoni* Ella troverà un errore
di stampa la dove dice *Embriouate* doveva
stamparsi *Esembrionate* e all'ultima pagina
fra l'articolo *acrogene* e *acuminatus* fu
ommeso un intero foglietto del mio ms. Per
questo è tosto rimediato; l'articolo *acuminatus*
si troverà ripetuto anche più avanti al suo vero
posto; ma per l'altro come che conduce in una
cognizione erronea mi concerrà far ristampare
il foglietto.

Il Dizionario viefina di circa 1200 a 1500 pagine
e lo proseguirò tutte volte e tosto che abbia
un certo numero d'associati, e siccome il manoscritto
è compiuto interamente così allora potrà uscire
senza interruzioni (salvo quelle provenienti
dal tipografo).

Le chiedo scusa se con questa mia chiaccherata
ho abbasato della di Lei bontà e voglia
continuarmi i di Lei saggi avvertimenti
Ho l'onore di riverirla e di protestarmi
con dist^a stima

Mil 1. Set. 1863

D^{mo} Levo
Alchivis